

glio di san Francesco, se non un costante esercizio di fede, corroborato dalla speranza del Cielo, ove poter essere con Cristo?

"Vado a prepararvi un posto . . . perché siate anche voi dove sono io". Quale altro scopo ha avuto la durissima ascesi a cui Padre Pio si è sottoposto fin dalla prima giovinezza, se non la progressiva identificazione col divin Maestro, per essere "là dove egli era"?

Chi si recava a san Giovanni Rotondo per partecipare alla sua Messa, per chiedergli consiglio o confessarsi, scorgeva in lui un'immagine viva del Cristo sofferente e risorto. Sul volto di Padre Pio risplendeva la luce della risurrezione. Il suo corpo, segnato dalle "stimmate", mostrava l'intima connessione tra morte e risurrezione, che caratterizza il mistero pasquale. Per il Beato di Pietrelcina la condivisione della Passione ebbe toni di speciale intensità: i singolari doni che gli furono concessi e le sofferenze interiori e mistiche che li accompagnavano gli consentirono di vivere un'esperienza coinvolgente e costante dei patimenti del Signore, nella immutabile consapevolezza che "il Calvario è il monte dei Santi".

Non meno dolorose, e umanamente forse ancor più cocenti, furono le prove che dovette sopportare in conseguenza, si direbbe, dei suoi singolari carismi. Nella storia della santità talvolta accade che l'eletto, per una speciale permissione di Dio, sia oggetto di incomprensioni. Quando ciò si verifica, l'obbedienza diventa per lui crogiuolo di purificazione, sentiero di progressiva assimilazione a Cristo, rinvigorimento dell'autentica santità. A tal proposito, il nuovo Beato scriveva ad un suo superiore: "Opero solamente per ubbidirvi, avendomi fatto conoscere il buon Dio l'unica cosa a lui più accetta e per me unico mezzo di sperar salute e cantar vittoria" (Epist. I, p. 807).

Quando su di lui si è abbattuta la "bufera", egli ha fatto regola della sua esistenza l'esortazione della prima Lettera di san Pietro: *Stringetevi a Cristo, pietra viva* (cfr 1 Pt 2, 4). In questo modo, è diventato anche lui "pietra viva", per la costruzione dell'edificio spirituale che è la Chiesa. E di questo oggi rendiamo grazie al Signore.

Tratto dall'omelia di San Giovanni P. II per la beatificazione di Padre Pio
Piazza San Pietro - Domenica, 2 maggio 1999

AVVISI

◇ **Mercoledì 20 settembre alle ore 19.00** presso i Padri redentoristi si terrà la **riunione dei Catechisti**, per la preparazione del nuovo anno catechistico.

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)
LUNEDÌ 9.00-10.00 e 17.00 - 18.00 | GIOVEDÌ 17.00 - 18.00
telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com**
www.parrocchiasansperate.it

Responsabile: **Padre Raffaele Jaworski**
Ufficio: **070 960 0100** abitazione: **070 960 1957** urgenze: **331 767 7085**

Tu perdona
molto
Dio Perdona
Sempre



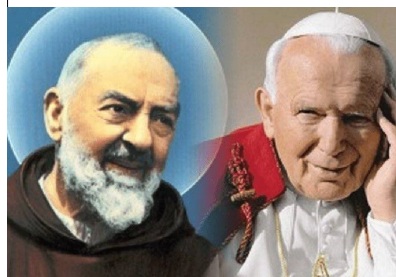
Sperate!

17 Settembre 2023
XXIV del tempo ordinario



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

SAN PIO DA PIETRELCINA Omelia di San Giovanni Paolo II per la beatificazione



"Cantiamo al Signore un canto nuovo!"

L'invito dell'antifona d'ingresso ben esprime la gioia di tanti fedeli, che da tempo attendono l'elevazione agli onori degli altari di Padre Pio da Pietrelcina. Questo umile frate cappuccino ha stupito il mondo con la sua vita tutta dedicata alla preghiera e all'ascolto dei fratelli.

Innumerevoli persone si sono recate ad incontrarlo nel convento di san Giovanni Rotondo ed il pellegrinaggio, anche dopo la sua morte, non è cessato. Quando ero studente qui a Roma, ebbi io stesso occasione di conoscerlo personalmente e ringrazio Iddio che mi dà oggi la possibilità di iscriverlo nell'albo dei Beati.

Ripercorriamo, questa mattina, i tratti salienti della sua esperienza spirituale guidati dai testi della Liturgia di questa quinta domenica di Pasqua, all'interno della quale si colloca il rito della sua beatificazione.

"Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me" (Gv 14,1). Nella pagina evangelica abbiamo ascoltato queste parole di Gesù ai suoi discepoli, bisognosi di un incoraggiamento. L'accenno, infatti, alla sua prossima dipartita li aveva gettati nello sconforto. Temevano di essere abbandonati, di restare soli ed il Signore li solleva con una precisa promessa: *"Vado a prepararvi un posto"*, e poi *"Ritournerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io" (Gv 14, 2-3).*

A quest'assicurazione gli Apostoli replicano per bocca di Tommaso: *"Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?" (Gv 14, 5).* L'osservazione è pertinente e Gesù non sfugge alla domanda che vi è implicita. La risposta che egli dà resterà nei secoli come limpida luce per le generazioni che verranno: *"Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Gv 14, 6).*

Il "posto" che Gesù va a preparare è nella "casa del Padre"; là il discepolo potrà essere eternamente con il Maestro e partecipare alla sua stessa gioia. Per raggiungere la meta, tuttavia, unica è la strada: Cristo, al quale il discepolo si deve progressivamente conformare. La santità consiste precisamente in questo: non è più il cristiano che vive, ma Cristo stesso vive in lui (cfr Gal 2, 20). Traguardo esaltante, a cui s'accompagna una promessa altrettanto consolante: *"Chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre" (Gv 14, 12).* Noi ascoltiamo queste parole di Cristo e il pensiero va all'umile frate cappuccino del Gargano. Con quale evidenza esse si sono realizzate nel Beato Pio da Pietrelcina! *"Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede . . ."*. Che cosa è stata la vita di questo umile fi-

Chiesa di San Sperate Martire

Domenica 17 Settembre <i>XXIV del tempo ordinario</i>	08.00	Schirru Albino e Luigia
	10.00	Greca Arba (<i>trigesimo</i>)
	11.30	Battesimo di Matteo Di Caro Pili
Lunedì 18 Settembre <i>S. Giuseppe da Copertino</i>	18.30	In onore della Madona del Buon Frutto
Martedì 19 Settembre <i>S. Gennaro</i>	09.00	<u>In Santa Lucia</u> : Salvatore, Concetta e Graziano
	18.30	Annetta Schirru (<i>trigesimo</i>)
Mercoledì 20 Settembre <i>Ss. Andrea Kim, Paolo Chong e compagni mart.</i>	09.00	<u>In San Giovanni</u> : Angelina Puggioni e Efisio Anedda
	18.30	Addaris Gesuino, Addaris Antonio, Sirigu Maria
Giovedì 21 Settembre <i>S. Matteo</i>	18.30	Ecca Serenella
Venerdì 22 Settembre <i>S. Emerita</i>	18.30	
Sabato 23 Settembre <i>S. Pio da Pietrelcina</i>	17.00	Battesimo di Azzurra Baroli
	18.30	In onore di San Pio. Bernardette Pili (anniv.)
Domenica 24 Settembre <i>XXV del tempo ordinario</i>	08.00	
	10.00	Graziano Cadeddu (<i>trigesimo</i>) e Collu Maria Cristina

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	
18.00	Ibba Teresa
18.00	
18.00	Giuliano Collu (<i>trigesimo</i>)
18.00	Onorio e Eulalia
18.00	Cesarina, Giuseppe, Daniele e Luigi
18.00	Marrosu Angela
18.00	Collu Francesco
10.30 18.00	Annarita Collu

PERDONO: parola che sconvolge la vita di ogni persona perché chiede di mettere al primo posto l'altro. A noi non piacciono i secondi posti ma non potremo aspirare al bene massimo se non lasciamo il primo posto.

Gesù è chiaro e chiede a ciascuno di fare quanto abbiamo ricevuto: perdonati, perdoniamo.

Le nostre colpe, commesse ed ammesse, trovano nella misericordia del Padre la loro completa remissione ma a noi imitare quanto il Padre compie: Essere misericordiosi.

Nulla di più semplice nella logica ma difficile nella pratica. Si insinua sempre quel mostro che è il nostro io che pretende il dominio e la rivalse e non ci permette, in umiltà, di essere di Dio. E la storia ci insegna tanto: se solo consideriamo le guerre, quelle grandi e quelle piccole delle nostre comunità, dobbiamo ammettere che l'uomo è sempre piccolo, ridicolo e incapace di ragionare secondo il Vangelo.

Lo scoglio si supera nella richiesta e nella supplica incessante a Dio: dobbiamo essere attenti e non farci illusioni, senza Dio siamo perdenti e Dio lo troviamo nel rapporto personale con Lui, nei sacramenti e nella fiduciosa sottomissione alla Sua volontà. Abbiamo dentro di noi il Suo Spirito che ci guida e ci santifica e non dobbiamo dimenticarcelo; i nostri Santi sono compagni di cammino che hanno saputo percorrere questa strada prima di noi.

L'anno parrocchiale che tra poco riprende a pieno ritmo, dopo l'estate, ci offre l'opportunità per l'impegno personale e comunitario che ci porta su questa strada.

S.M.A